# KIMBARRY: dare alle collezioni un posto nella vita quotidiana

Il progetto di una cantina può cominciare, a volte, arretrando una sedia.

Nell'illustrazione della cantina privata di Yinhu a Shenzhen pubblicata da KIMBARRY, le scaffalature in legno seguono le pareti e un lungo tavolo con piano in pietra occupa il centro. Nell'immagine, tutto sembra avere il proprio posto. Ma basta arretrare una sedia e nascono le domande: quando qualcuno si siede, si riesce ancora a passargli dietro? Per voltarsi e prendere una bottiglia bisogna chiedere a chi è al tavolo di spostarsi? Da seduti si vede una parete di vini oppure una lampada troppo luminosa sopra il piano?

Una veduta generale del rendering non basta a rispondere. Occorre tornare alle misure della pianta, considerare schienali, ante e passaggi, e immaginare dove staranno le persone e che cosa faranno. Un bel portabottiglie si riconosce facilmente; farlo convivere con una stanza e con la vita di più persone è più difficile.

È anche un modo semplice per comprendere KIMBARRY. Partendo dalla produzione di portabottiglie e dall'esposizione del vino, il marchio ha ampliato gradualmente il lavoro a cantine, spazi per collezioni private ed esposizioni commerciali. Una fila di scaffali stabilisce dove riporre gli oggetti. Una stanza per una collezione deve chiarire anche chi la usa, come si prelevano e si mostrano gli oggetti e come mantenere il tutto dopo la consegna. KIMBARRY affronta queste domande insieme.



Cantina privata di Yinhu, Shenzhen · Illustrazione dello spazio elaborata sulla base della brochure storica

## Partire da un portabottiglie e imparare a leggere una stanza

Per esporre il vino bisogna prima capire le bottiglie. Quali possono stare in fila, quali richiedono più larghezza, quali etichette meritano di essere rivolte verso chi guarda? In un negozio, ciò che si vede dall'ingresso e ciò che si riesce a prendere accanto allo scaffale sono due aspetti diversi. Il buon

funzionamento non dipende soltanto dalle misure della falegnameria, ma anche dalle persone a cui si rivolge e dal luogo in cui è collocata.

I primi lavori di KIMBARRY comprendono progetti presentati con il nome “KIMBARRY Workshop”. Una raccolta la cui pagina riporta la data del 2010 riunisce spazi dedicati al vino in luoghi diversi. Il progetto di un negozio a Yunfu mostra pietra locale e scaffali in pino; espositori in vetro distinguono le singole bottiglie in evidenza dalle file di scorte. Un altro negozio, a Xuzhou, usa livelli di legno e una disposizione piuttosto simmetrica per rendere l’ordine espositivo immediatamente comprensibile. La stessa raccolta include una cantina sotterranea a Xiamen. Luoghi diversi, soluzioni diverse.

Guardati insieme, questi esempi mostrano che il laboratorio non si occupava soltanto di legno e bottiglie. Il negozio vuole indirizzare lo sguardo di chi entra, mentre il gestore deve rifornire ogni giorno. In una cantina sotterranea occorre prima comprendere le condizioni del locale, gli accessi e il sistema di conservazione. Una lastra di pietra dà carattere a un espositore; vicino a un passaggio, posizione e dimensioni influenzano anche i movimenti. Procedendo nel lavoro, diventano più evidenti i compiti che vanno oltre il mobile.

Nel 2011, un precedente articolo di progettazione intitolato “Come si costruisce una buona cantina?” trattava insieme arte, cultura e tecnica. L’arte si esprimeva in materiali, luce e proporzioni; la cultura nel modo in cui il proprietario comprende, mostra e condivide la collezione. La tecnica doveva rispondere a una domanda più semplice: una volta realizzata, la stanza avrebbe funzionato come previsto? Nel 2012, un forum del settore vinicolo presentava già gli armadi-cantina accessibili di KIMBARRY. Questi documenti ravvicinati mostrano il passaggio dal singolo lavoro di falegnameria alla stanza intera.

L’articolo descriveva anche tre approcci molto diversi: scaffalature continue fino al soffitto, celle in legno incassate accanto a mattoni a vista e spazi lasciati vuoti fra gli scaffali. Tre stili sulla stessa pagina rivelano una preferenza per l’adattamento al luogo, più che per una particolare tonalità di legno. Capacità, percorsi e forma della stanza dovrebbero precedere il nome di uno stile. È per questo che quei progetti meritano ancora di essere osservati.

## 2015: portare nel progetto l’ingegneria che non si vede

Secondo i materiali storici del marchio, il 2015 segna un’ulteriore trasformazione delle tecnologie di conservazione e dei servizi spaziali di KIMBARRY. Il marchio aveva già affrontato cantine complete. In seguito la priorità diventa più esplicita: scaffali, porte, impianti ambientali e lavori in cantiere non possono essere trattati come disegni separati che non comunicano.

Immaginiamo di trasformare una stanza vuota di casa in cantina. Il primo impulso potrebbe essere misurare una parete per capire quanti scaffali entrano. Il progetto deve però rispondere ad altro: la porta urterà l’anta di un mobile? L’apparecchiatura trova posto, ma si riuscirà a estrarla in caso di guasto? Attraverso quale parete passeranno le tubazioni, e prima di quale fase dei lavori bisogna predisporre i passaggi? Una piccola variazione della porta può richiedere di ridisegnare mobili e pareti. Spesso il problema non sta nel singolo prodotto, ma nel punto in cui due elementi si incontrano.

Per questo oggi KIMBARRY presenta sul sito scaffali, involucro della stanza, porte, controllo di temperatura e umidità, illuminazione e raccordi di cantiere come parti dello stesso servizio. Le decisioni cambiano con quantità di vino, struttura del locale e condizioni reali degli impianti. Alcune famiglie hanno bisogno soltanto di poche file chiare e ordinate per i vini frequenti; altre cantine private devono prevedere maggiori scorte, ospiti occasionali e nuovi acquisti. Non serve riempire ogni parete per rendere più appariscente una fotografia.

Un'altra differenza è progettare anche la manutenzione. Gli impianti ambientali non diventano esenti da interventi dopo il montaggio. Se mobili, pareti e apparecchiature si ostacolano, sostituire un componente può coinvolgere finiture altrimenti estranee. Riservare più spazio di servizio sembra sacrificare qualche bottiglia, ma conserva una possibilità per il futuro. Nella conservazione a lungo termine, questa scelta conta più dell'impressione di riempimento.

Una stanza è fatta per essere usata nel tempo. Legno, pietra e vetro determinano il primo sguardo; apertura delle porte, movimenti delle mani e accesso agli impianti in caso di problemi determinano ogni utilizzo successivo. KIMBARRY considera insieme questi aspetti e li inserisce fra i punti da chiarire prima della consegna.

## Due cantine a Shenzhen, due modi di vivere la collezione

Torniamo alla cantina privata di Yinhu a Shenzhen. L'illustrazione pubblicata sul sito facendo riferimento alla brochure storica non considera il tavolo un oggetto per riempire il centro. Le scaffalature seguono le pareti e il lungo piano in pietra porta lo sguardo verso l'interno. La distanza fra tavolo e scaffali determina se la stanza resta percorribile dopo che ci si è seduti. Sostituire questa disposizione con corridoi stretti per prelevare il vino in piedi potrebbe aumentare la capacità, ma produrrebbe un'altra stanza, con un altro uso.

Passiamo al museo privato del vino di Shenzhen. Le illustrazioni della brochure storica mostrano un ingresso ad arco, vini dietro il vetro ed espositori autonomi. Da dove comincia lo sguardo di chi entra? Quali oggetti invitano a fermarsi e dove si cambia direzione? Chi gestisce la collezione può aprire una porta e prendere qualcosa senza interrompere la visita? La disposizione prevede sia gruppi di oggetti sia posti riservati a singoli pezzi.

Il punto interessante è che le due proposte non condividono un unico "modello di cantina privata". Il lungo tavolo di Yinhu invita a trattenersi; gli espositori del museo accompagnano lo sguardo nella collezione. Una soluzione organizza prima le persone attorno al tavolo, l'altra chiarisce prima la sequenza di osservazione. Cambiare soltanto il colore del legno, senza toccare mobili e percorsi, darebbe due versioni dello stesso spazio.

Quando KIMBARRY parla di personalizzazione, sono queste le decisioni da osservare. Quali vini vengono presi ogni giorno e devono essere riconoscibili subito? Quale oggetto va mostrato senza essere toccato da tutti i passanti? Rispondendo, profondità dei mobili, altezze dei ripiani e direzione della luce assumono naturalmente configurazioni diverse.

## Dopo il 2019, dal vino alle opere e agli oggetti

Il 17 settembre 2019 si tenne un forum di lighting design di Hunan Design Power presso il centro commerciale Red Star Macalline di Pinghu, a Shenzhen. Il resoconto dell'evento includeva "KIMBARRY Jinbali Zuncang" fra i sostenitori. I materiali storici del marchio indicano inoltre il 2019 come passaggio dalle cantine alla conservazione delle opere d'arte. Nello stesso anno si affiancano un evento pubblico rivolto ai professionisti del design e un ampliamento dei servizi. Il filo comune è la ricerca di luci, esposizioni e relazioni spaziali diverse per collezioni diverse.

Una bottiglia può essere allineata alle altre dello stesso gruppo; un dipinto richiede spazio per arretrare e osservarlo. Il lato più interessante di un oggetto emerge a volte soltanto quando la luce laterale ne rivela la superficie. Cambiando la collezione, non si possono trasferire automaticamente i metodi della cantina. Bisogna ripensare tutto: dai riflessi del vetro alla stabilità della parete per i quadri, fino allo spazio necessario per introdurre o sostituire le opere.

Nei rendering della galleria d'arte privata dello Hunan pubblicati sul sito, alcune opere sono appese e altri oggetti appoggiati in piano, con spazio attorno per sostare e muoversi. Merita attenzione il rapporto fra pareti e superfici: lo sguardo segue i dipinti, poi si abbassa sugli oggetti. Disporre tutto su una linea e sotto la stessa luce può far competere anche pezzi scelti con cura. Dare un ritmo alla visione permette a ciascuno di essere guardato con attenzione.



Galleria d'arte privata dello Hunan · Rendering di progetto

Pensiamo oltre: se la stagione successiva il proprietario volesse un quadro più grande, riuscirebbe a farlo entrare lungo il percorso abituale? Esiste un piano pulito su cui appoggiarlo temporaneamente? Dove ci si può posizionare per controllare insieme cornice e parete? Appendere e rimuovere sono operazioni differenti. Chiarire durata dell'esposizione, dimensioni e modalità di movimentazione aiuta lo spazio a ospitare la raccolta attuale e a evolvere con essa.

"Collezione privata" non significa dunque nascondere tutto. Il proprietario decide quale pezzo rimane in vista, quali gruppi stanno in riserva, che cosa mostrare agli ospiti e che cosa prendere solo quando serve. Esposizione e custodia convivono: si lascia posto agli oggetti e alle persone che li guardano e se ne occupano. Questa capacità di organizzare accompagna KIMBARRY nel passaggio dalle cantine agli spazi di collezione.

## Lo stesso rigore tecnico può avere aspetti molto diversi

Nel rendering della cantina della residenza Xiexin di Chongqing, si nota prima la volta in mattoni, poi gli scaffali in legno lungo i lati. La volta porta già lo sguardo in profondità, senza richiedere ulteriori decorazioni ai mobili. Occorre piuttosto valutare come gli scaffali seguono le variazioni delle pareti, quanto spazio rimane per prelevare sui due lati e se la luce valorizza il mattone oppure il ripiano cercato. Se risolti bene, questi rapporti fanno della forma originaria una parte del progetto.

Nei rendering degli armadi da vino su misura dell'hotel di Zunyi, né legno né volta in mattoni sono protagonisti. Accanto alla zona ristorazione compaiono mobili con struttura metallica e vetro. Chi passa vede il contenuto, ma il personale li usa da un'altra prospettiva: su quale ripiano mettere gli oggetti più richiesti? L'anta aperta restringe il passaggio? Il rifornimento deve evitare gli ospiti? Qui il verso di apertura conta quanto l'effetto espositivo.

Gli spazi domestici seguono le abitudini dei proprietari; alberghi e ristoranti devono considerare anche turni del personale, pulizia, rifornimento e percorsi operativi. Una parete di vini da osservare lentamente in una villa potrebbe non essere adatta a un luogo molto frequentato. Accostare i due esempi serve a questo: le immagini possono differire molto, ma il criterio resta capire prima l'uso e poi decidere che cosa mostrare e che cosa nascondere.

## Un disco di tè, una borsa in pelle, un orologio: ciascuno ha il suo posto

Sul sito KIMBARRY, vino, sigari, tè, legno di agar, arte, pelletteria e abbigliamento, ingredienti pregiati e attrezzature e oggetti di precisione hanno temi progettuali distinti. Appartengono allo stesso marchio, senza essere compressi in un mobile universale. Le differenze sono pratiche: prendere un oggetto richiede gesti diversi; una volta riposto, incontra luce, aria e oggetti vicini differenti.

Consideriamo il tè. Alcuni tipi vengono usati spesso, altri conservati per lotti da riconoscere anche dopo anni. Una stanza dedicata non deve per forza esporre tutte le pareti. Tenere vicino il tè quotidiano e più all'interno scatole o lotti può aderire alle abitudini meglio di una grande scaffalatura aperta. Il legno di agar richiede altre considerazioni: separazione degli oggetti, sistemazione degli imballaggi, odori e luce circostanti. Può sembrare un altro gruppo di mobili in legno, ma l'interno non può essere organizzato allo stesso modo.

Con borse e vestiti le domande cambiano ancora. La borsa abituale deve essere facile da prendere al mattino; gli oggetti nella confezione originale richiedono profondità e altezza; un cappotto lungo deve pendere senza piegare l'orlo. A volte l'altezza di una borsa decide i ripiani, altre volte una fila di abiti occupa il posto previsto per una luce. Disegnare caselle identiche non risolve questi gesti quotidiani. Una o due zone regolabili possono servire più di una parete interamente riempita.

Per gli ingredienti pregiati occorre stabilire separazioni, sostituzione delle confezioni e ordine di utilizzo dei lotti. I sigari pongono un'altra questione spaziale: come distribuire scatole originali, alloggiamenti singoli ed esposizione? Come coordinare impianti e porte? La manutenzione disturba la disposizione? Tutto si chiama conservazione, ma gli usi non sono mai uno solo.

Il progetto per la raccolta di attrezzature sul sito prevede un tavolo di preparazione oltre a scaffali e vetrine. Per chi fotografa ha una funzione precisa: disporre corpi macchina e obiettivi prima di uscire, scegliere e mettere in borsa; al ritorno, estrarre, riordinare e riporre. Senza il tavolo, gli armadi conterrebbero comunque gli strumenti, ma molti gesti dovrebbero svolgersi altrove. Inserire questa sequenza nella pianta distingue uno spazio espositivo da uno spazio di collezione comodo da usare.

Il punto di partenza è comune: capire che cosa sarà riposto, chi lo prende e se aumenterà. Invece di mostrare subito dieci modelli di anta, può essere più utile misurare la scatola più alta e individuare il posto per i prossimi acquisti. Il mobile nato da risposte concrete appartiene alla casa più di quello scelto in un catalogo di stili.

## Dalla prima misura alla lista dopo la consegna

Molte decisioni non devono aspettare la fine della ristrutturazione. Prima che pareti e controsoffitti siano chiusi e i pavimenti definiti, rimane margine per modificare impianti, percorsi e confini dell'isolamento. Dopo, anche pochi centimetri possono coinvolgere altre lavorazioni. KIMBARRY descrive sul sito un servizio che va dal confronto iniziale e dalle condizioni del luogo al progetto di dettaglio, al coordinamento esecutivo e alla consegna, sottolineando la necessità di chiarire presto le scelte costose da cambiare.

Si può cominciare con fotografie, una pianta e una lista indicativa della collezione. Per un armadio in fondo al corridoio, si verifica prima se scale, ascensori e porte consentono il trasporto. Per trasformare una stanza in cantina accessibile, si studiano area utile, posizione delle apparecchiature e rapporti con i locali vicini. Due spazi di superficie simile nella stessa casa possono richiedere soluzioni, organizzazione e costi diversi secondo la vicinanza agli impianti, all'alimentazione e ai percorsi di trasporto.

Man mano che il progetto si definisce, si decide che cosa va davanti o dietro, quali materiali restano visibili e dove impianti e arredi si incontrano. Se cambia il modello di un'apparecchiatura ambientale, per esempio, bisogna verificare volume nel soffitto, alimentazione, scarichi, dissipazione del calore e aperture di servizio. Non può rispondere soltanto il fornitore. Riunire queste condizioni in un unico insieme di disegni e configurazioni assicura che i successivi operatori ricevano lo stesso progetto.

Un equivoco comune è che affidare una stanza a una squadra significhi far produrre tutto da una sola fabbrica. KIMBARRY descrive un metodo diverso: scegliere apparecchiature, produttori e specialisti adatti, poi verificarne materiali, configurazioni e requisiti di produzione e organizzare unitariamente il cantiere. Il cliente non deve portare il disegno dimensionale del fornitore fra falegnami, arredatori e installatori per confrontare le risposte. Le sue scelte restano quelle che lo riguardano: capacità, comodità e parti su cui vale la pena spendere di più.

Anche il budget si affronta così. Per risparmiare si può confrontare la rinuncia a un espositore con il cambio di una finitura, senza eliminare prima l'accesso indispensabile alla manutenzione e cercare poi di recuperarlo. Lasciare inizialmente vuota una parte può concentrare le risorse sulle priorità e conservare posto per il futuro. Quando convivono custodia, esposizione e ospitalità, il proprietario dovrebbe assegnare le priorità secondo la reale frequenza d'uso.

Alla consegna, le fotografie possono restare come ricordo, ma i documenti essenziali riguardano configurazioni, funzionamento, accessi di manutenzione e verifiche concordate. Nei progetti commerciali bisogna considerare chi gestirà lo spazio senza aver seguito il cantiere. In quelli privati, il proprietario deve sapere dove controllare e che cosa osservare senza recuperare vecchie conversazioni di lavoro. Come contraente generale che guida progettazione e realizzazione, KIMBARRY assume la responsabilità del coordinamento complessivo e della consegna; ambito e risultati da consegnare sono definiti nel progetto e negli accordi. Chiarirli prima di firmare e iniziare è più utile che interrogare ogni partecipante dopo.

## Da Shenzhen, cominciamo dalla tua stanza

Lo studio KIMBARRY si trova a Shenzhen. Il sito offre anche un contatto per progetti in altre città. Intervento locale, produzione su misura a distanza o progetto all'estero: le prime informazioni sono sempre indirizzo, fase del cantiere, condizioni spaziali, collezione prevista e raccordo fra realizzazione locale e manutenzione successiva. Si discute prima ciò che si può affrontare da remoto; quanto richiede il sopralluogo resta da verificare sul posto. Lo scopo è trasformare presto "Si può fare?" in "Come va realizzata questa stanza?".

Non serve aver scelto uno stile prima di contattare KIMBARRY. Si può partire da un problema: dopo cento bottiglie rimane posto per un tavolo? Il vetro creerà riflessi sugli oggetti appena acquistati? Quella parete vuota può dare un posto sia alle cose quotidiane sia a quelle da custodire? Una foto del luogo e ciò che si desidera davvero fare rendono concreta la discussione.

Una fila di portabottiglie mette ordine. Uno spazio progettato per le persone lascia posto anche a desideri diversi: vedere qualcosa ogni giorno, prenderlo facilmente o mostrarlo agli amici da vicino. Tornando all'inizio, la situazione ideale è semplice: la sedia arretra e si passa ancora dietro; qualcuno resta seduto e un altro prende una bottiglia, senza doversi alzare per cedere il passo a causa della disposizione.

È ciò che KIMBARRY continua a perseguire passando dai portabottiglie agli spazi di collezione privati: dare posto agli oggetti preziosi e considerare le persone che li raccolgono.

---

### Contatta KIMBARRY

Contatta KIMBARRY  WhatsApp +86 186 8155 8730  kimbarry2857@gmail.com